

ASSEMBLEA D'AMBITO

SEDUTA DI GIOVEDÌ 18 APRILE 2019

Presiede il Presidente Ing. Alessandro Ghinelli, Sindaco di Arezzo.

La seduta ha inizio alle ore 14.30.

PRESIDENTE: Con 56 presenti, che rappresentano il 70,6 per cento degli aventi titolo, possiamo iniziare l'Assemblea.

1. Comunicazioni del Presidente dell'Assemblea.

PRESIDENTE: Passerei subito la parola per le comunicazioni al Direttore circa la lettera arrivata dal Comune di Suvereto. Prego.

DIRETTORE GENERALE: È una lettera che adesso vi recuperiamo se Internet parte. Ad ogni modo è molto semplice la lettera. La lettera del Sindaco del Comune di Suvereto chiede di spostare, di rinviare ad altra Assemblea la discussione dell'argomento 8, che è l'"Approvazione del Piano di Riorganizzazione Servizi della Val di Cornia". Trattandosi di un tema specifico della Val di Cornia, io lascerei magari la parola al rappresentante dell'AOR Val di Cornia che è qui presente, che è l'assessore Camberini. Se ritiene comunque di cogliere l'occasione di questa Assemblea per approvare il Piano di riorganizzazione della Val di Cornia – che, ricordo, è l'ultimo dei 17 Piani – questo consentirebbe anche di chiudere tutta la riorganizzazione dei servizi, quindi da un punto di vista dell'Autorità è auspicabile che venga chiuso. Però credo che, essendo un tema della Val di Cornia, se l'assessore Camberini ritiene di esprimere qual è la valutazione complessiva dell'AOR, se portare questo argomento ad approvazione o se invece rinviarlo...

CAMBERINI, Comune di Piombino: Sì. Noi, tra l'altro, abbiamo visto la lettera che vi ha inviato il Sindaco del Comune di Suvereto sulla stampa, non ha avuto nemmeno la cortesia di mandarcela e di discuterne da questo punto di vista. Noi, in base agli altri comuni rimanenti dell'AOR, quindi Campiglia, San Vincenzo, Castagneto e Piombino, per il quale oggi sono qui, riteniamo invece di andare in approvazione di questo documento se va bene all'Assemblea, perché è un lavoro ormai iniziato da più di un anno, dove sono state fatte molte riunioni. Oltretutto quello che è stato proposto da Suvereto, le proposte fatte dal Sindaco e dall'Assessore sono state recepite, quindi non vedo perché non si vada oggi all'approvazione, visto che siamo gli ultimi, per proprio regolarizzare questa cosa. Quindi, da questo punto di vista, per quanto attiene a noi, possiamo andare alla

votazione di questo documento.

Sull'ordine dei lavori

CAMBERINI, Comune di Piombino: Chiederei a questo punto se è possibile comunque anticipare l'ordine del giorno dalla posizione in cui si trova il punto a prima possibile per avere una votazione anticipata.

DIRETTORE GENERALE: Prima possibile faremo questo punto. Anticipo, sempre per un problema di tempo, viste le numerose e impegnative delibere da affrontare, che c'è un'altra richiesta di anticipazione di argomenti all'ordine del giorno e lascio la parola all'assessore Petrucci del Comune di Grosseto.

PETRUCCI, Comune di Grosseto: Io chiedo di mettere come primo punto, a questo punto come secondo punto, il Regolamento del Controllo, se non sbaglio il punto n. 7, con un emendamento che è stato presentato sulla rettifica fatta da SEI Toscana. Chiedo di discuterlo prima in maniera tale che siamo tutti presenti, abbiamo il numero e riusciamo finalmente a definire qualcosa che serve ai nostri territori. Questo serve veramente ai territori e ai comuni, quindi chiederei di portarlo come secondo punto. Grazie.

DIRETTORE GENERALE: Un attimo che arriva il Presidente. Comunque adesso porremo rapidamente in votazione le richieste di anticipo dell'ordine del giorno, prima quella dell'assessore Camberini a nome della Val di Cornia e poi quella della dottoressa Petrucci per il Comune di Grosseto e poi subito dopo affronteremo questi due argomenti, che auspico saranno licenziati in tempi brevi, per dedicare invece tempo agli altri argomenti, in particolare all'argomento dell'accordo conciliativo, oltre che al tema dell'approvazione del parere alla Regione Toscana sull'impianto di San Zeno.

Assume la Presidenza il Presidente del Consiglio Direttivo Alessandra Biondi

BIONDI, Presidente del Consiglio Direttivo, Sindaco del Comune di Civitella Paganico: Possiamo prima votare, se siamo d'accordo, di anticipare al primo punto quello che nella convocazione è al punto 8, quindi di anticipare al primo punto la discussione del Piano di riorganizzazione della Val di Cornia.

Favorevoli?

Contrari? Contrario il Comune di Sarteano.

Astenuti? Nessuno.

Approvato.

8. Approvazione del Piano di Riorganizzazione Servizi della Val di Cornia

BIONDI, Presidente del Consiglio Direttivo, Sindaco del Comune di Civitella

Paganico: Bene, allora a questo punto direi di... Non so, se c'è bisogno di passare alla trattazione del punto...

DIRETTORE GENERALE: In maniera molto sintetica, come per tutti gli altri Piani di riorganizzazione dei servizi, questo è il frutto di un lavoro fatto in stretta collaborazione tra l'Autorità, i comuni del territorio, quindi in questo caso la Val di Cornia, e il gestore. È durato il giusto tempo, quindi abbiamo approfondito tutto l'approfondibile, perciò dal punto di vista dell'Autorità siamo sicuramente favorevoli a che sia approvato in sé e per la sua valenza di chiusura di un percorso importante che ci consente di finire il piano di riorganizzazione dei servizi di tutte le AOR, quindi dell'intero territorio dell'ambito, che si tradurrà, in una prossima Assemblea, in quello che chiamiamo "Piano d'Ambito Servizi", che è la sintesi di tutti i 17 Piani di riorganizzazione che abbiamo approvato. Se più o meno la Val di Cornia non avesse altro da aggiungere, passerei ai voti perché non mi pare che ci siano elementi particolari.

Riassume la Presidenza il Presidente Alessandro Ghinelli

PRESIDENTE: Per votare nel merito, chi è favorevole alzi la mano. Giù, grazie.
Contrari? Nessuno.
Astenuti?

Approvato con il 99,21 per cento degli aventi titolo.

Sull'ordine dei lavori

DIRETTORE GENERALE: Adesso passiamo al secondo, o meglio a quello che è stato chiesto essere il secondo argomento, quindi facciamo l'inversione dell'ordine del giorno, il punto 7 viene portato a votazione adesso, cioè al punto 4, dopo che abbiamo trattato l'argomento Val di Cornia, quindi c'è una prima votazione di approvazione dell'anticipazione dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE: Benissimo. Chi è d'accordo alzi la mano, i favorevoli. Grazie.
Contrari? Comune di Sarteano.
Astenuti? San Giustino.

Approvato con il 98,84 per cento di voti.

7. Ratifica delle modifiche concordate con il Gestore Unico al Testo-base del Regolamento sul Controllo della Gestione.

PRESIDENTE: Nel merito, la parola al Direttore.

DIRETTORE GENERALE: Questo argomento è stato interessato anche da un emendamento che adesso illustreremo. Riprendo il testo della delibera che sostanzialmente fa seguito a una precedente delibera adottata dall'Assemblea relativamente al Regolamento del Controllo di Gestione, che è una vicenda da tempo in corso, rispetto alla quale abbiamo approvato un testo base del

Regolamento, che è lo strumento fondamentale per esercitare il controllo nei confronti del gestore del servizio. Abbiamo convenuto tutti essere assolutamente prioritario e, in forza di questo mandato all'Assemblea, siamo andati a negoziare con SEI perché, come si diceva nelle volte scorse, questo è un atto che la gara e il contratto di servizio pongono come atto negoziale e non come atto unilaterale come sarebbe stato se l'avessimo messo a bando di gara. Comunque abbiamo negoziato con SEI e sono emerse, tutto sommato, limitate modifiche rispetto a quanto proposto.

Rispetto a queste modifiche, viene presentato un emendamento che nasce da un incontro tenuto presso i comuni della provincia grossetana, che è stato adesso condiviso in Consiglio Direttivo, che adesso vado ad illustrare. La delibera è quella che vi abbiamo inviato cinque giorni fa, adesso parliamo espressamente dell'emendamento. L'emendamento incide su quello che è il cuore del sistema di controllo. Qui spendo due parole perché effettivamente è ciò su cui abbiamo lavorato molto. Il cuore del sistema di controllo sarà la piattaforma gestionale *on-line*, quindi tutti i comuni potranno visualizzare a video una situazione sistematicamente aggiornata che rappresenterà ad inizio anno i servizi programmati in forma georeferenziata (quindi strada per strada, area per area) e in corso d'anno, giorno per giorno, la consuntivazione dei servizi effettuati, in modo che, uno, i comuni possono controllare e verificare ed eventualmente contestare, due, possono avere finalmente, a fine anno, uno strumento oggettivo di misurazione della prestazione del gestore sulla base di evidenze documentali quali quelle che una piattaforma informatica può dare.

Abbiamo lavorato molto anche su quale piattaforma informatica adottare e abbiamo convinto SEI ad adottare il sistema SIT, che è un sistema che alcuni comuni già applicano, è un sistema che l'Autorità stessa utilizza e che consentirà di integrare in un unico applicativo informatico quelle che sono le informazioni che arrivano dall'Autorità con le informazioni analitiche operative che il gestore carica, in modo che i comuni possano avere finalmente uno strumento immediato di utilizzo e di concreta applicabilità anche ai fini di contestazione, con la valenza probatoria di una contestazione. Sono in programma anche dei corsi formativi che faremo nei confronti di tutti i comuni, soprattutto quelli magari di più piccole dimensioni che ancora non lo stanno utilizzando, proprio perché dovrebbe diventare lo strumento su cui impennare il sistema di controllo.

Su questo strumento incide l'emendamento perché è indubbiamente molto importante capire e definire dei tempi di aggiornamento di questo sistema perché abbiamo insistito molto per avere un aggiornamento sistematico ed è chiaro che l'aggiornamento sistematico è efficace se è tempestivo. Nella richiesta di SEI si parlava di tre giorni di tempo per alimentare il sistema. Noi abbiamo ritenuto che SEI entro la sera del secondo giorno successivo deve aver chiuso, cioè se il lunedì fa il servizio, alla notte di martedì deve completare la rendicontazione e immetterla nel sistema in modo che alle 8.00 di mattina del mercoledì, cioè del terzo giorno successivo, i comuni abbiano tutto a disposizione per poter controllare, eccepire, contestare, valutare, verificare. L'emendamento, quindi, propone non più entro il terzo giorno successivo, che poteva dare l'impressione che avessero tutto il terzo giorno e si arrivasse al quarto, e quindi poi si

perderebbe anche la possibilità di una verifica rispetto alla gita successiva, perché voi capite che se facciamo una gita il lunedì e una gita il mercoledì, prima di vedere gli effetti della gita il mercoledì, dobbiamo avere il controllo della gita del lunedì. Tutto questo ha portato a questo emendamento che prevede di anticipare alle ore 8.00 del terzo giorno successivo, cioè entro la notte del secondo giorno successivo, l'alimentazione della piattaforma gestionale on-line. La seconda modifica che rileva rispetto al testo concordato, ma anche questa ha un carattere strategico, è il preavviso del controllo a campione. Quindi due saranno gli strumenti del controllo: la piattaforma gestionale on-line dove sistematicamente sono caricati tutti i dati dell'attività svolta e i controlli a campione sul campo. Per essere efficaci, questi controlli a campione non devono avere lunghi tempi di preavviso, perché se gli diciamo "guarda che fra una settimana vengo a controllare", ovviamente perdono di significatività. Al tempo stesso, però, per avere valenza probatoria, devono avvenire alla presenza anche del soggetto controllato, quindi per poterli citare in giudizio dobbiamo rispettare certe procedure e dire che al controllo erano presenti anche i rappresentanti del gestore. Per combinare queste due esigenze abbiamo individuato un tempo di preavviso strettissimo, due ore, questo sempre a fronte dell'emendamento presentato, in modo che non c'è il tempo materialmente per il gestore, in due ore... Tra l'altro non gli diremo dove e che cosa controlleremo, diremo al referente l'AOR "guarda che fra due ore faremo questo controllo" – senza dirgli dove – "tu vieni in macchina con noi e assieme andiamo a controllare", quindi non c'è materialmente la possibilità di sistemare le cose e al tempo stesso, però, viene garantita la presenza del gestore in questa verifica, in questo controllo. Questi sono gli elementi dell'emendamento che si muovono all'interno di questo sistema, che per il resto presenta tutte quelle caratteristiche che abbiamo visto nella precedente Assemblea e che sono state accettate da SEI, salvo queste ultime due, però essendo le ultime due che chiudono il sistema, se l'Assemblea ritiene di approvarle, avremo sicuramente la forza per definirle con SEI. Io metterei ai voti se non ci sono... Non so se c'è qualche osservazione da chi ha proposto l'emendamento, sennò metterei ai voti. È sufficientemente chiara l'esposizione?

(Intervento fuori microfono: "C'è scritto due ore? Io da qua non leggo...")

DIRETTORE GENERALE: Due ore.

(Intervento fuori microfono: "Invece che 24")

DIRETTORE GENERALE: Esatto. "Sostituire..."

(Intervento fuori microfono: "Mi scusi, non leggo da qua...")

DIRETTORE GENERALE: Questo viene sostituito in modo che sia...

PRESIDENTE: Ha chiesto di intervenire il Sindaco di Bucine. Prego.

TANZINI, Comune di Bucine: Può darsi anche che non l'abbia riscontrata, ma nel controllo degli allegati, se non ricordo male, nell'ultima Assemblea avevamo anche parlato di una ricerca di modalità per quantificare il conferimento negli impianti. Questo deriva soprattutto dalle gite intercomunali dove c'è questa difficoltà di sapere quanto viene raccolto e poi conferito in un comune, quanto piuttosto in quello vicino o piuttosto in quello ancora più vicino, considerato che ci sono le gite intercomunali, che non sono solo quelle di rabbocco, come saltuariamente vengono fatte. Però io non l'ho trovato, chiedo scusa se... nell'elenco degli allegati non c'è. Laddove ci sono indicati quelli che chiamano qui "i gestionali" sostanzialmente, io non sono riuscito a trovare la risposta a questa mia preoccupazione. Se mi aiutate ve ne sono grato. Nei servizi al cittadino, negli indicatori gestionali, il cittadino vuole sapere anche quanto produce perché questo ci serve per capire dove si sta andando e dov'è necessario intervenire.

DIRETTORE GENERALE: C'è sicuramente perché l'ho messo alla luce di una tua indicazione nella precedente Assemblea. Nel corso dei lavori ti segnalerò il punto preciso, ma c'è sicuramente perché l'ho inserito appositamente, me lo ricordo bene, l'ho inserito già la volta scorsa.

PRESIDENTE: Possiamo passare alla votazione. Chi è favorevole alzi ha mano. Grazie, giù.

Contrari?

Astenuti? Nessuno.

Approvato all'unanimità.

Bene, adesso, così come emendata, mettiamo in votazione l'intera delibera.

Chi è favorevole alzi la mano. Grazie, giù.

Contrari? Nessuno.

Astenuti? Nessuno.

Grazie.

Approvata all'unanimità.

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE: Vi devo chiedere un'ulteriore modifica dell'ordine del giorno per quanto attiene l'ordine degli argomenti da trattare. Vista la complessità, ma tutto sommato anche la difficoltà di trovare una posizione forse condivisa, propongo di spostare il punto 3 all'ordine del giorno "Approvazione dell'Ipotesi di secondo accordo conciliativo" al termine degli argomenti all'ordine del giorno, quindi subito dopo il punto n. 9...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Anche dopo le "Varie ed eventuali"?

(Intervento fuori microfono: No, anche dopo...)

PRESIDENTE: Dopo la relazione del Direttore generale.

(Intervento fuori microfono: "Dopo il Consiglio Direttivo")

(Intervento fuori microfono: "C'è un motivo particolare?")

DIRETTORE GENERALE: No, diciamo che le altre speriamo in un quarto d'ora di...

PRESIDENTE: ... di riuscire a sbrigarle, e poi c'è da fare...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Esatto.

Chi è d'accordo alzi la mano. Grazie, giù.

Contrari? Comune di Sarteano e Comune di Laterina Pergine Valdarno. Grazie.

Astenuti? Nessuno.

Approvato con il 99,19 per cento dei voti.

1. Espressione Parere alla Regione Toscana sul Progetto di riposizionamento dell'impianto di Arezzo/San Zeno presentato da AISA Impianti.

PRESIDENTE: Riprendendo la sequenza corretta, quindi saltando il punto 3 e andando al punto 4, ora abbiamo: "Espressione Parere alla Regione Toscana sul Progetto di riposizionamento dell'impianto di Arezzo/San Zeno presentato da AISA Impianti". Prego, Direttore.

DIRETTORE GENERALE: Questo argomento è stato approfonditamente trattato in più riunioni tenute con i sindaci della provincia di Arezzo in quanto è un tema che riguarda un progetto importante, strategico, di riposizionamento in senso di ampliamento dell'efficienza e della capacità di trattamento dell'impianto di San Zeno di Arezzo, che è l'impianto che attualmente tratta sia i rifiuti indifferenziati, sia i rifiuti organici e che con il nuovo progetto, una volta approvato dalla Regione Toscana e realizzato, è in grado... Lo dico in estrema sintesi, sarà una trattazione breve perché il tema lo abbiamo approfondito molto con i sindaci aretini ed è soprattutto il bacino di Arezzo quello interessato dal progetto. Comunque, in estrema sintesi, questo progetto, se realizzato, consentirebbe di soddisfare pressoché interamente il fabbisogno di trattamento e di recupero energetico dei rifiuti indifferenziati della provincia di Arezzo, limitando drasticamente il fabbisogno di discarica, che dalle attuali 70 mila tonnellate scenderebbe sotto le 10 mila tonnellate.

Avremmo un polo impiantistico integrato dotato di standard e di efficienza, che consentirebbe, nel momento in cui andrà in funzione (è previsto che entrerà completamente in funzione entro il 2024-2025), di soddisfare tutta la filiera del

RUI, cioè dei rifiuti indifferenziati, anche con un recupero di materia perché oltre ad avere un efficientamento nella capacità di trattamento termico (la capacità termica è in grado, a parità di struttura, di avere la possibilità di trattare una maggiore quantità di rifiuti), ha anche un'innovazione importante che consente, nella fase di trattamento, di estrarre dai rifiuti indifferenziati le frazioni recuperabili, per cui quello che va allo smaltimento finale diventa molto più ridotto rispetto all'attuale.

Dal punto di vista della filiera del RUI è sicuramente un passo in avanti importante e dal punto di vista tecnico non ci sono obiezioni, anzi, darebbe una risposta importante al fabbisogno, che se invece non ci fosse, ci troveremmo con un fabbisogno molto consistente di trattamento a discarica rispetto ad una prospettiva della discarica di Casa Rota che nel 2021 chiuderebbe le sue volumetrie, quindi ci troveremmo in una situazione indubbiamente molto delicata. Vi è anche un filone importante che riguarda il trattamento dei rifiuti organici, la FORSU, quindi l'umido. Questo è un intervento che aumenta la capacità di trattamento e soprattutto rende più efficienti da un punto di vista anche ambientale le modalità di trattamento attraverso l'inserimento in una linea di biodigestione anaerobica per la produzione di biometano.

In estrema sintesi, è una proposta che dà una risposta fondamentale per il trattamento del RUI e consente anche dei vantaggi sul trattamento dei rifiuti organici. In questa sede mi limiterei a questo visti i molti argomenti e visto l'orario. Con i sindaci aretini lo abbiamo affrontato molto dettagliatamente.

PRESIDENTE: Prego, Comune di San Giovanni.

Comune di San Giovanni Valdarno: Solo un paio di chiarimenti. Nei vari progetti di revisione del processo di trattamento rifiuti, il biodigestore era collocato sull'area di Podere Rota, quindi significa che è acclarato a questo punto lo spostamento del biodigestore di Podere Rota anaerobico, che era un progetto all'interno del contratto con ATO, nell'area di San Zeno di Arezzo e quindi in questa maniera abbiamo la definitiva chiusura di quell'idea di sostituzione del biodigestore di Podere Rota con un impianto anaerobico posizionato nell'area di San Zeno.

L'altra cosa – anticipo già un argomento del prossimo punto – è che quello che a noi preme è non posporre in avanti la vita della discarica di Podere Rota, quindi vorrei già la certezza in questo punto che non ci siano elementi che abilitino una sostanziale autorizzazione alla continuazione del ciclo di smaltimento rifiuti in discarica sulla discarica indifferenziata di Podere Rota.

DIRETTORE GENERALE: Il parere riguarda l'impianto di San Zeno e quindi noi ci esprimiamo sull'impianto di San Zeno. Da un punto di vista sia tecnico che pragmatico, il modo migliore per avere la certezza che la discarica di Casa Rota chiuda rapidamente è di avere un impianto alternativo, quindi credo che questo sia la risposta fondamentale. Naturalmente sono processi che, per le autorizzazioni, i permessi, le gare per fare gli impianti, richiedono qualche anno. In maniera prudenziale, ma credo giustamente prudenziale, la società ritiene che

l'impianto entrerà a pieno regime nel 2024. Direi che dal 2024 tutte le proiezioni prevedono che in quel momento il fabbisogno di discarica scenda radicalmente, per cui, se parliamo di 5 mila tonnellate, le possiamo gestire. Fino al 2024 abbiamo ancora una produzione non smaltita. Quello che possiamo dire è questo, però sicuramente, strategicamente, portare avanti questo progetto è la risposta seria al problema.

(Intervento fuori microfono)

DIRETTORE GENERALE: Questa è una risposta che richiederebbe delle valutazioni giuridiche che sono rappresentate nella delibera. In estrema sintesi, nei fatti mi verrebbe da dire di sì, da un punto di vista legale però dico ancora no, anche se le possibilità per SEI, che è sostanzialmente il soggetto che dovrebbe realizzare il biodigestore anaerobico, più passa il tempo, più sono difficili e meno tempo c'è per un terzo socio di SEI, che deve ancora entrare, che non ha ancora la possibilità di entrare perché la compagine societaria di SEI è complessa. Nelle riunioni che abbiamo fatto abbiamo detto che nelle more, che potrebbero essere infinite, che SEI trovasse un nuovo socio e questo socio avesse le autorizzazioni e riuscisse a realizzare gli impianti, visto che per i progetti già incardinati in società pubbliche già operative ci vogliono quattro o cinque anni per realizzarli, noi dobbiamo avere un orizzonte temporale che traguardi un momento in cui abbiamo gli impianti. In questo momento giuridicamente non possiamo cancellare il contratto di servizio, è il tempo che man mano lo sta erodendo.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Prego.

DIRETTORE GENERALE: Intanto che fa la strada, questo è un progetto che assomiglia a quello che Sienambiente sta progettando. Arezzo l'ha già presentato in Regione, Sienambiente lo sta... Non so se era questo, se l'ho anticipato...

(Intervento fuori microfono)

INTERVENTO: Volevo capire, visto che andiamo a votare un qualcosa che è di appartenenza di un certo territorio, se in sala ci sono i diretti interessati, se ci sono tutti, se tutti sono d'accordo, altrimenti magari ci sono altri comuni che vanno a votare un qualcosa che non vede coinvolti tutti. È solo per capire se ci sono tutti i comuni interessati da questa proposta.

PRESIDENTE: Prego.

MENCHETTI, Civitella Val di Chiana: Abbiamo discusso nelle conferenze territoriali, ci è stato presentato questo progetto, le cui fondamenta sono essenzialmente su quelli che sarebbero i fabbisogni all'indomani di una raccolta differenziata al 70 per cento, dove prima o poi dovremo arrivare perché questo ci

impone l'Europa e questo ci impone soprattutto il rispetto dell'ambiente. Da un punto di vista tecnico, quindi, diciamo che il progetto riporta, evidenzia quelle che sono le necessità di un territorio.

Uno degli elementi, però, interessanti che manca, soprattutto da un punto di vista amministrativo visto che noi amministriamo i territori, i cittadini e le risorse dei nostri cittadini, è quello degli scenari tariffari, di cui non viene fatta menzione a meno che non mi sia sfuggito nella lettura del progetto, e questo non è un elemento assolutamente da sottovalutare.

L'altra cosa, dobbiamo dircelo, è che probabilmente questo progetto avrebbe avuto più chiarezza se avesse avuto la possibilità di essere inserito in un Piano d'Ambito che ancora non c'è, perché noi stiamo ragionando sul fabbisogno di Arezzo e va anche bene che ognuno possa provvedere allo smaltimento e al trattamento dei propri rifiuti, però non abbiamo ancora purtroppo cognizione di un Piano d'Ambito. Forse, con una visione più generale, si sarebbero potute fare anche scelte molto più mirate e più vicine agli interessi generali di un territorio più vasto.

Queste due annotazioni mi sentivo di farle perché penso che sia un punto davvero importante per tutto l'ATO Toscana Sud, ma soprattutto per il territorio aretino, perché più volte si sente dire che diventeremo la pattumiera di tutta la Toscana e questo vorrei che fosse evitato, ma dai dati che ci vengono forniti non è così, perché si parla di fabbisogno aretino, però capite che una certa difficoltà c'è per noi sindaci perché siamo sprovvisti di questo famoso Piano d'Ambito che potrebbe dare una visione molto più generale. Grazie.

DIRETTORE GENERALE: Il tema tariffario è giustissimo, infatti è il prossimo punto all'ordine del giorno che è collegato a questo. Parleremo proprio degli accordi e delle convenzioni. Lo trattiamo fra due minuti, subito dopo aver definito questo. Quindi nel prossimo punto si parla proprio di accordi convenzionali con AISA Impianti e in quella sede le tariffe saranno il centro dell'argomento che sarà portato in Assemblea.

Sul Piano d'Ambito, abbiamo in più occasioni trattato l'argomento in Assemblea. Il documento etichettato "Piano d'Ambito" presuppone il Piano regionale rifiuti. Però noi, in attesa – perché ormai per questa legislatura credo sarà del tutto inevaso – del Piano regionale rifiuti, ci siamo impegnati a fare degli accordi di pianificazione con la Regione su due progetti strategici: questo e quello che nella precedente occasione abbiamo avviato e che in una prossima Assemblea porteremo come parere formale analogo a questo, che è il progetto di Sienambiente.

Quindi i due poli di Arezzo e Siena hanno questi progetti, il mondo di Grosseto ha l'impianto di Strillaie che è un impianto che ha una grossa capacità, che ha una durata fino al 2040. Quindi noi non siamo stati fermi, provincia per provincia abbiamo definito delle linee puntuali: con questa di oggi definiamo per Arezzo; su Siena siamo già partiti, avremo un'Assemblea analoga per esprimere il parere sul progetto di Siena che ha caratteristiche simili (aumento della capacità di trattamento, biodigestione anaerobica); sul mondo grossetano al momento abbiamo l'impianto di Strillaie che copre il fabbisogno. Ciò non toglie che stiamo

valutando anche soprattutto sulla biodigestione anaerobica e anche su una convenzione che noi abbiamo, fino adesso ancora non pienamente utilizzata, ma che potremo utilizzare, che è la convenzione Acea Monterotondo. Entro la fine dell'anno partirà l'impianto di biodigestione anaerobica, che è quello che chiuderebbe il cerchio degli impianti. Quindi anche su Grosseto stiamo lavorando e porteremo in Assemblea anche questa linea.

PRESIDENTE: Voleva fare un intervento sempre San Giovanni Valdarno.

Comune di San Giovanni Valdarno: Vorrei un chiarimento in merito alla votazione. Ho visto che il punto all'ordine del giorno è diviso fra 4 a) e 4 b), volevo sapere se votiamo insieme tutti e due i punti oppure separatamente.

(Intervento fuori microfono)

Comune di San Giovanni Valdarno: Separatamente, okay. Lo chiedo perché anticipo la richiesta di emendamento sul punto 4 b).

DIRETTORE GENERALE: È un parere alla Regione, quindi se si tratta di intervenire sul parere alla Regione, lo trattiamo qua; se invece si tratta di intervenire sulla convenzione, lo trattiamo nel punto 4 b).

PRESIDENTE: Bene, rimanendo così le cose, ci sono altri interventi? No, quindi poniamo in votazione il punto 4 a) relativo al parere da rendere alla Regione Toscana circa la valutazione sull'impianto di San Zeno, sulla linea dell'umido dell'impianto di San Zeno.

Chi è favorevole alzi la mano. Grazie, giù.

Contrari? Nessuno.

Astenuti? Civitella. Da sola o con delega?

(Intervento fuori microfono: "No, sono da sola")

PRESIDENTE: Quindi Civitella. Poi Monte San Savino, Castiglion Fiorentino, Laterina Pergine Valdarno, Siena, Castiglion della Pescaia, Grosseto... Grosseto con?

(Intervento fuori microfono: "Con Orbetello")

PRESIDENTE: Con Orbetello. Poi Campagnatico e Semproniano...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Poi?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Poi?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Magliano in Toscana. Poi?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Monte Argentario e Capalbio. E abbiamo finito con gli astenuti. **La delibera 4 a) è approvata con il 68,55 per cento di voti favorevoli.** Passiamo al punto 4 b). Direttore, illustra lei?

DIRETTORE GENERALE: Sì. Il punto 4 b) è la conseguenza del punto 4 a), nel senso che avendo espresso un parere favorevole a un progetto per il potenziamento dell'impianto di San Zeno, occorre definire i rapporti convenzionali con AISA Impianti – che è la società di proprietà dei comuni dell'Areino, in particolare del Comune di Arezzo, ma anche con la presenza di altri comuni – che gestisce l'impianto e che ha l'onere finanziario per fare questo intervento che vale una ventina di milioni, quindi parliamo di importi importanti.

La delibera tratta il tema delle convenzioni secondo due passaggi. Il primo passaggio è la convenzione esistente, o meglio, le tre convenzioni esistenti perché l'impianto attualmente integrato di San Zeno è, da un punto di vista convenzionale, disciplinato da tre convenzioni distinte: una per la termovalorizzazione, una per la selezione del TMB e una per il trattamento dei rifiuti organici e il compostaggio. Queste tre convenzioni sono di prossima scadenza – prossima, in un'ottica impiantistica, significa l'anno prossimo – cioè le due convenzioni di compostaggio e di selezione scadono l'anno prossimo e, posto che in materia impiantistica occorre muoversi per tempo, è necessario adesso definire delle linee su questa convenzione; la convenzione del termovalorizzatore scade un po' più avanti, nel 2022, ma comunque anche su questa occorre dare una prospettiva temporale, posto che scelte alternative, per essere definite attuate, richiederebbero molto tempo.

La proposta che viene formulata è questa: innanzitutto per quanto riguarda le convenzioni attualmente in essere, agli stessi patti e condizioni, quindi esattamente in termini di quantità da conferire, in termini di tariffe da applicare, queste verrebbero prorogate, rinnovate per la stessa durata attuale, quindi si collocherebbero tra il 2027 e il 2028. Questo anche per garantire la continuità di funzionamento a un impianto sul quale stiamo facendo un grosso investimento per potenziarlo, quindi se l'intenzione è di potenziare un impianto, la prima cosa da fare è garantire la continuità, altrimenti abbiamo un gran progetto che però non avrebbe la base su cui incardinarsi. La prima proposta è: proroghiamo agli stessi patti e condizioni le attuali convenzioni, quindi con le capacità attuali, con i prezzi attuali.

Il secondo passaggio invece sono gli atti integrativi che andranno a definire come, in termini di quantità e soprattutto in termini di tariffe, utilizzare le capacità aggiuntive e le tecnologie nuove che l'intervento su San Zeno andrà ad

apportare. La termovalorizzazione salirà da 45 mila tonnellate a 70-75 mila tonnellate, l'impianto di compostaggio da 23 mila tonnellate aumenterà di 35 mila tonnellate arrivando a 50 mila tonnellate, ci sarà un impianto di biodigestione anaerobica, ci sarà una fabbrica di materia, cioè tutti elementi fortemente aggiuntivi che andranno definiti. La seconda delibera, quindi, è di incaricare il Direttore di avviare un negoziato con AISA Impianti per andare a definire, con la proposta all'Assemblea, il nuovo regime convenzionale per l'utilizzo di questa nuova capacità che l'impianto dovrebbe consentire nelle varie linee.

Nel mandato che viene dato al Direttore vi è anche quello di stipulare le convenzioni con AISA Impianti in termini di rinnovo di quelle attualmente esistenti, ma proprio perché il rinnovo di quelle attualmente esistenti è in funzione del nuovo progetto, cioè per garantire la continuità fino all'attivazione del nuovo impianto, del nuovo ampliamento, la sottoscrizione della convenzione agli stessi patti e condizioni è collocata subito dopo l'ottenimento dell'autorizzazione da parte della Regione, perché si è sicuramente confidenti che questa autorizzazione arrivi, ma sotto il profilo formale è coerente dire: poiché ti rinnovo le convenzioni in funzione di un ampliamento, non appena avrai l'ampliamento approvato, a quel punto stipuleremo le convenzioni.

Tutto questo – e qui torno alla domanda precedente – fermi restando gli obblighi e i diritti previsti dai contratti di servizio con SEI Toscana. Questo è un tema che è stato a lungo rappresentato ai sindaci aretini, ma in estrema sintesi lo presento anche qui. Il contratto di servizio prevede che vi sia un nuovo impianto di termovalorizzazione ad Arezzo, un nuovo impianto di biodigestione a Terranuova, con dei costi molto importanti che andrebbero a carico delle tariffe, rispetto a una situazione che nel tempo si è evoluta sotto vari profili, ma innanzitutto per responsabilità della compagine societaria di SEI che ha perso il socio, Unieco, che avrebbe dovuto costruire gli impianti e che aveva apportato i requisiti. Vi ho detto prima che la procedura di sostituzione del socio è particolarmente complessa, ma non per responsabilità dell'ATO né dei comuni. Quindi, sotto il profilo formale, noi manteniamo – perché dobbiamo farlo altrimenti saremmo esposti a delle cause di risarcimento – i diritti e gli obblighi previsti dal contratto di servizio. È chiaro, come dicevo prima, che più il tempo passa, più l'esigenza di dare delle risposte al territorio per fini di interesse pubblico è quella che deve essere tutelata, quindi ribadisco quello che dicevo prima: l'Autorità e i comuni non possono aspettare in eterno, devono dare delle risposte al territorio e devono assicurare che ogni mattina i rifiuti siano portati via e smaltiti. Questo è un punto di forza del nostro ambito e va assolutamente mantenuto. Perdere l'autosufficienza sarebbe veramente incrinare il fondamento della gestione del ciclo dei rifiuti. Non aggiungerei altro.

PRESIDENTE: Prego, Comune di San Giovanni.

Comune di San Giovanni Valdarno: Vi rubo cinque minuti, ma il punto per me è veramente essenziale che sia trattato e sia anche discusso in Assemblea. Chiaramente conoscete la conformazione del territorio valdarnese, conoscete il fatto che la discarica di Podere Rota è attualmente ubicata nel Comune di

Terranuova. Terranuova non è presente a questa Assemblea, giusto? Chiedo conferma...

Comune di San Giovanni Valdarno: Non è presente. La discarica è posizionata completamente al confine con il territorio sangiovese e noi ne subiamo chiaramente gli influssi negativi, ne subiamo chiaramente anche tutti i disagi negativi. Terranuova forse acquisisce invece gli interessi positivi, economici, della discarica. Lo dico così almeno tolgo l'alibi da quella che è la nostra posizione anche politica nei confronti di un comune amico senz'altro, sul quale però convergono interessi diversi da questo punto di vista.

Stante questa considerazione, oggi Podere Rota ha una stima di chiusura dell'attività, per conclusione dei volumi autorizzati, nel 2021, stanti le attuali capacità di smaltimento annuali che sono pari a circa 250 mila tonnellate l'anno. Chiaramente Podere Rota non tratta soltanto le 70 mila tonnellate derivanti dalla provincia di Arezzo, tratta anche i rifiuti speciali non pericolosi, tratta anche, in virtù di un accordo con l'ATO Toscana Centro, una quantità considerevole di rifiuti che arriva dall'ATO Centro, dall'area di Firenze.

Quello che vogliamo portare all'attenzione di tutti è questo: il Comune di San Giovanni è assolutamente d'accordo – penso di parlare anche a nome del Sindaco con il quale mi sono confrontato – nel voler implementare l'area di San Zeno così come è stata proposta perché riteniamo che sia un progetto meritevole assolutamente di interesse per l'ATO Toscana Sud, assolutamente di qualità, quindi siamo d'accordissimo sulle scelte strategiche che stiamo compiendo in questa Assemblea e che negli anni prossimi vedranno impegnati tutti in un progetto anche di considerevoli dimensioni e di importanza fondamentale per l'assetto dell'ATO Toscana Sud. Quello che assolutamente non possiamo neanche tra le righe permettere è che si possa arrivare ad un allungamento dei termini e dei tempi di vita della discarica di Podere Rota.

In tal senso, su questo punto 4 b), su questa delibera, all'ultimo capoverso, prima del "delibera", si dice: "si pone pertanto all'Autorità l'esigenza di attivare le necessarie iniziative a tutela del superiore interesse pubblico, da essa presidiato, di garantire l'indispensabile continuità nel trattamento dei rifiuti organici indifferenziati prodotti nell'Ambito Toscana Sud, anche attraverso una riqualificazione degli impianti esistenti e già convenzionati con l'Autorità, fermi restando i diritti e gli obblighi derivanti al gestore unico dal contratto di servizio". Pur non facendo parte questo punto della deliberata, ma prendendo atto del fatto che il punto 1 della deliberata di fatto implementa la deliberazione di cui le premesse sono parte integrante, riteniamo che tra le righe di questo enunciato ci sia la possibilità che tecnicamente si dia il via a quella che potrebbe essere un'operazione di ampliamento della discarica o comunque all'addivenire a un progetto che, per quanto funzionale all'area, possa allungare il periodo di morte di un impianto che assolutamente ha già dato il suo. È da trent'anni che il territorio risente della necessità assolutamente di trovare una soluzione di compromesso o comunque di convivenza con l'impianto stesso, soprattutto da parte dei comuni che sono confinanti. Per cui in tal senso la mia richiesta è di esplicitare chiaramente che tutto ciò che abbiamo detto è valido, ad esclusione –

questo è il testo dell'emendamento che chiedo venga approvato dall'Assemblea – "ad esclusione della discarica di Podere Rota i cui termini di servizio scadono con l'attuale autorizzazione, come anche peraltro ricordato all'Allegato A del punto 4 a)" – a un certo punto si parla di Podere Rota, si parla, appunto, dei volumi ancora residuali, così come della probabile scadenza della possibilità di conferire in discarica al 2021 – "e la realizzazione" – "abbiamo aggiunto – "anche dell'impianto di biodigestione anaerobica ad Arezzo", che è il secondo punto, che però eventualmente siamo disponibili a discutere. Però, ecco, chiedo che esplicitamente si escluda la possibilità di un ampliamento di Podere Rota e che eventuali necessità di conferimento per allungare la vita della discarica possano essere solo ritrovate nell'ambito degli attuali volumi che sono autorizzati. Questo trovando degli equilibri con il gestore, probabilmente anche necessariamente chiudendo degli accordi con i confinanti – chiaramente faccio riferimento esplicito all'ATO Toscana Centro – magari anche riducendo le capacità di acquisire rifiuti speciali non pericolosi, che non sono funzionali a questo punto, se non al *business plan* del gestore, a far sì che l'ATO Toscana Sud sia ancora autonoma dal punto di vista del conferimento dell'indifferenziata sul proprio territorio. Credo che sia abbastanza chiaro...

(Intervento fuori microfono)

Comune di San Giovanni Valdarno: Sì, ve lo scrivo perbene.

Credo che sia abbastanza chiara la posizione di San Giovanni che si propone all'Assemblea intera.

Chiedo a tutti gli altri comuni che non sono confinanti e che non hanno magari cognizione di quello che significa stare in un raggio di un chilometro da una discarica come Podere Rota, che è diventata veramente una ferita per il nostro territorio, di venirci a trovare; vi ospitiamo uno a uno senza problemi, vi portiamo a vedere che cos'è l'impianto oggi. Comunque basta sorvolare con Google Earth l'area per rendersi conto che cosa significa avere un impianto da qualche milione di tonnellate accanto, in linea d'aria ad un chilometro dal centro della città, di quelle dimensioni, e quali sono poi gli effetti che abbiamo nei confronti della cittadinanza. Credo che il nostro territorio abbia dato ampiamente a questa questione, abbia già dato ampiamente alla capacità di convivere con una situazione del genere. Vi chiedo veramente di addivenire a questa richiesta esplicitando che si trovino delle sinergie interne, ma non si chieda al territorio di allungare ancora di più il ciclo di vita della discarica perché sarebbe veramente insostenibile per noi, anche per questioni politiche chiaramente.

DIRETTORE GENERALE: Mentre l'Assessore scrive puntualmente l'emendamento in modo che poi avrete modo di votarlo com'è giusto che sia, rappresento delle considerazioni tecniche, ma, prima ancora che tecniche, amministrative. Parlo come se fossi un segretario generale. Una decisione così strategica – ripeto, non entro nel merito della decisione; so che sicuramente è un tema molto sentito ed è un tema che va sicuramente affrontato e direi, come dicevo prima, che il modo migliore di affrontarlo seriamente è di creare

l'alternativa che con la delibera precedente abbiamo concorso a creare – da un punto di vista amministrativo, una decisione così importante richiederebbe una delibera *ad hoc*, un'istruttoria *ad hoc* e un procedimento che richiede un'articolazione di passaggi da parte degli uffici dell'Autorità, del Direttore, del Consiglio Direttivo, per poi portare la delibera in Assemblea con tutti i crismi di un'istruttoria tecnica e amministrativa seria, che valuti anche tutti gli impatti in termini economici, tariffari. È un argomento che, data la sua pregnanza, meriterebbe una delibera *ad hoc*. Da un punto di vista tecnico, pur con il massimo rispetto di questa esigenza – anzi, vi assicuro che si sta proprio lavorando per affrontarla questa esigenza – da un punto di vista amministrativo però avrei dei dubbi che si possa, con un emendamento presentato in occasione dell'Assemblea, assumere una posizione così forte e importante, che credo necessiti di un'istruttoria tecnica e di tutti i passaggi che dicevo prima.

PRESIDENTE: Corre l'obbligo su questo comunicarvi che è giunta nei giorni scorsi una proposta da parte del Sindaco di Montevarchi sull'argomento, che chiede, sostanzialmente facendo delle premesse simili a quelle che ha già fatto l'assessore di San Giovanni: "la chiusura dell'impianto di conferimento della frazione organica e quindi la cessazione dello smaltimento della parte umida e dei fanghi di depurazione che sono responsabili dell'insopportabile emissione di odori molesti nella zona e di non procedere ad alcuna iniziativa, progetto o prospettiva di ampliamento della discarica di Podere Rota fino all'esaurimento naturale dei volumi previsto per il 2021, con conseguente avvio della bonifica *post mortem* del sito". Ora io questa richiesta, non ritenendo che avesse caratteristica di urgenza, non ve l'avevo neanche proposta e non ve la proporrò da mettere ai voti, anche perché non c'è il Comune interessato, quindi io di questa non faccio niente. So che esiste, lo sa anche l'Assemblea e se discuterà eventualmente in futuro. Invece rispetto a una richiesta di emendamento l'Assemblea deve esprimersi, quindi, se ce lo metti per iscritto, si metterà ai voti.

Comune di San Giovanni Valdarno: Sì sì, ve lo consegno. Scusate la calligrafia. All'ultimo punto, prima di "l'Assemblea delibera", si aggiungerebbe quanto proposto: "ad esclusione della discarica di Podere Rota, il cui termine di servizio scade con le attuali autorizzazioni come ricordato nell'Allegato A del punto 4 a) dell'attuale ordine del giorno, e la realizzazione dell'impianto di biodigestione anaerobica ad Arezzo".

Aggiungo una cosa. Se è vero che ci vuole un'istruttoria per accettare questo emendamento, altrettanto ci vuole un'istruttoria per eventualmente autorizzare, in un contesto di questo genere, un'eventuale autorizzazione di ulteriori ampliamenti degli impianti.

Quello che stiamo cercando di dare è un indirizzo chiaro all'ATO in merito alla posizione da tenere rispetto ad alcuni portatori di interessi, tra cui ci sono anche società che non fanno capo a questa Assemblea, rispetto al mantenimento di un *business* e rispetto alla nostra capacità di essere autonomi nello smaltimento dell'indifferenziata nel territorio aretino e non solo, perché ricordiamo che se ci venisse meno il conferimento dell'ATO Toscana Centro, al netto di quelli che

sono gli scompensi economici in tariffa, probabilmente arriviamo al 2024, con gli attuali volumi autorizzati, a vedere finalmente in funzione il nuovo impianto di San Zeno, quindi l'alternativa non mi sembra neanche complessa da questo punto di vista, ritengo che sia sostenibile e per questo assolutamente pongo all'Assemblea questa riflessione.

Non stiamo chiedendo di stravolgere il ciclo dei rifiuti. Se guardiamo in casa nostra, se guardiamo alla nostra capacità autonoma, è chiaro che metto in difficoltà l'ATO Toscana Centro, però hanno avuto tutta l'opportunità di potersi dotare di propri impianti e non l'hanno fatto. Ora non voglio entrare in polemica né con la Regione, né con l'ATO Toscana Centro, però hanno avuto tutte le opportunità per rendersi autonomi. Non l'hanno voluto fare, ne subiscono anche le conseguenze. Poi, è chiaro, davanti al Prefetto che obbliga l'apertura della discarica nessuno può dire niente, però almeno il nostro piano industriale preveda una sostenibilità in autonomia dei nostri flussi e agli altri, mi dispiace – sarà che forse è entrato anche un po' di sano campanilismo in questi discorsi – però hanno avuto tutte le opportunità, le hanno bruciate e adesso se ne assumano anche la responsabilità, questo è il concetto.

PRESIDENTE: Prego.

SOTTANI, Comune di Castelfranco Piandiscò: Salve. Grazie della parola. Intanto ringrazio il collega di San Giovanni Valdarno. Io rappresento il Comune di Castelfranco Piandiscò, sono il Vicesindaco. La mia dichiarazione di voto è solo per sottoscrivere parola per parola quello che ha detto poc'anzi il collega di San Giovanni Valdarno e, anzi, per cercare di convincere tutti voi, se possibile, della bontà di questo emendamento, ferme restando le eventuali perplessità del Direttore circa... Come?

DIRETTORE GENERALE: Le perplessità non sono eventuali, sono reali perché dal punto di vista amministrativo sono considerazioni oggettive.

SOTTANI, Comune di Castelfranco Piandiscò: Per "eventuali" intendevo che se ne potrebbe discutere in quanto noi in questa Assemblea rappresentiamo anche e soprattutto, direi, un indirizzo politico di chi gestisce questa Assemblea e questo emendamento non è niente di strano, cioè non è il classico emendamento, come dire, tirato fuori dal cilindro per votare qualcosa di strano. È per questo che ho anche preso la parola. Noi stiamo chiedendo il semplice rispetto di regole e di impegni presi molto tempo fa, sempre sbandierati e, per cause che chiaramente non hanno niente a che fare con il nostro territorio, con l'ATO Toscana Sud... Si faceva riferimento all'ATO Toscana Centro, quindi alla parte più consistente della Toscana che è contermina ai nostri territori. Per cause tutte politiche, direi, dei nostri colleghi di ATO Toscana Centro, che da ormai molto tempo, troppo tempo non decidono su questa materia, chiaramente Podere Rota, non per colpa di Regione sostanzialmente, si trova costretta a ospitare e a veder portare continuamente rifiuti da parte dell'ATO Toscana Centro nell'unico impianto disponibile, parliamoci chiaro.

Noi chiediamo da un quarto di secolo... Io ho quarant'anni e credo che Podere Rota abbia un quarto di secolo, venticinque anni. Io avevo quindici anni quando la discarica ha iniziato a funzionare e vi garantisco che il mio comune, Castelfranco Piandiscò... che è l'altro comune conterminante con San Giovanni Valdarno, la discarica è proprio confinante anche con il nostro comune. Io penso a tutte quelle famiglie di Botriolo e a tutta quella gente che proprio sta accanto alla discarica, che prima di San Giovanni ha sentito i disagi e la puzza del sito in questione. Quindi faccio un appello a tutti noi affinché questo emendamento venga votato, ribadendo il fatto che non è niente di strano, non è un emendamento particolare e credo che non sia una forzatura in nessun modo. È il semplice rispetto delle regole per garantire e ridare dignità a un territorio che chiaramente il suo l'ha già dato e che è stato anche troppo impattato e lesionato. Grazie.

PRESIDENTE: Ci sono altri? Prego.

BIONDI, Presidente del Consiglio Direttivo, Sindaco del Comune di Civitella Paganico: In questo momento parlo da Sindaco del Comune di Civitella Paganico prima che da Presidente del Consiglio Direttivo. Io condivido tutto quello che è stato detto da parte del Comune di San Giovanni perché credo che non ci si possa nascondere rispetto a quelli che sono gli effetti degli impatti derivanti da certe ferite nel territorio perché sono ferite, non ce lo nascondiamo, quindi io credo che sia nel diritto di un territorio, che in qualche modo guarda al futuro anche con altre politiche, politiche di sostenibilità di altro tipo, pretendere un punto fermo su quelle che sono le scelte che nel futuro dovranno essere fatte, che comporta poi doversi anche confrontare con queste scelte. Credo che la risposta poi debba venire da qui, dall'Autorità.

Adesso rientro nel ruolo del Presidente del Consiglio Direttivo. Riprendo quanto ha detto il Sindaco di Civitella Val di Chiana, cioè qui il problema è che non siamo ancora riusciti a fare il Piano d'Ambito perché era lì che dovevano esserci le risposte. Qui si sta andando avanti purtroppo a gestire una serie di urgenze, perché anche il parere alla Regione su San Zeno e quindi poi la necessità di anticipare delle decisioni in qualche modo e quindi poi di collegare il tema delle convenzioni nasce da questo, perché giustamente se si dà un parere perché c'è una necessità di trarre un eventuale periodo davanti che potrebbe diventare emergenza se non ci sono delle risposte, chiaramente bisogna anche creare le condizioni amministrative, come dice il Direttore.

Il problema reale è questo, quindi ci troviamo a ragionare come se facessimo un puzzle, a mettere dei pezzetti senza però avere davanti la fotografia di quello che il puzzle rappresenta nel suo insieme. Questo è il limite che abbiamo avuto e il limite che ci porta in qualche modo a questi momenti di criticità, di difficoltà, perché poi è chiaro che le volontà, i desideri, i desiderata, le giuste prospettive non possono prescindere da una visione complessiva.

Al di là di quello che ho detto prima, cioè della condivisione totale, come Sindaco del Comune di Civitella Paganico, di quello che è stato detto da San Giovanni di cui sostengo la posizione, poi però dal punto di vista di Presidente del Consiglio

Direttivo dico: noi questo tipo di risposta dobbiamo darla quanto prima nel Piano d'Ambito. È giusto che in questa sede vengano portate le istanze in maniera chiara come è stato fatto oggi perché c'è una ferma affermazione di un principio di un territorio, poi però queste richieste devono trovare un'analisi, che non è solo un'analisi costi-benefici, è un'analisi strategica, è un'analisi di cosa vogliamo fare del nostro territorio e quindi è un'analisi su come ci dobbiamo interfacciare rispetto al tema dei rifiuti. Questo lo dico perché voglio scindere e anche dare un po' la risposta a quello che diceva il Direttore.

Io credo che oggi sia fondamentale mettere in votazione l'emendamento perché ci mancherebbe altro, questo deve essere, però poi purtroppo ci dobbiamo fermare lì, all'emendamento, fermo restando che quanto è stato chiesto sia oggetto di una valutazione molto più ampia, che è già in corso da parecchio anche se non ci sono gli atti, che si deve interrogare su due cose: cosa vuole essere l'ATO Toscana Sud rispetto ad altri territori dal punto di vista dei rifiuti, perché questo è il primo tema, considerando poi anche i costi e i benefici, perché spesso abbiamo giustificato, diciamo così, gli accordi con ATO Centro anche in virtù di altro, come la sostenibilità tariffaria; ci sono una serie di temi che il Direttore meglio di me può rappresentare.

Io credo che dobbiamo essere onesti in questo ragionamento. La politica, intesa come visione politica e strategica del territorio, come nostra visione di gestione dei rifiuti su questo ambito, deve mettere al primo punto la scelta e decidere se la scelta della sostenibilità del territorio e la scelta dell'auto-sostenibilità dobbiamo tradurla nel nostro Piano d'Ambito. Non so se sono stata chiara in quello che volevo dire. Noi oggi possiamo solo fermarci a votare l'emendamento.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? Prego, Sindaco Tanzini.

TANZINI, Comune di Bucine: Credo che sia una delle poche volte in cui si riesce a fare un ragionamento un pochino più alto e sono grato al Presidente del Direttivo. Se così è e dobbiamo pensare anche a prospettive molto più ampie, mi viene una domanda: cosa dovremmo pensare quando al punto 3, che abbiamo rinviato alla fine, si chiede una responsabilità solidale con questa ipotesi di condividere tutti insieme gli interessi passivi maturati che dobbiamo pagare o dovremmo pagare a SEI Toscana, proponendo un accordo che ci liberi da questo cinghie, da questi vincoli? Se questo tipo di riflessione lo rapportiamo a ciò di cui stiamo discutendo adesso, al punto 4 b), che cosa dovremmo pensare? Ormai siamo arrivati a un perimetro di discussione che va ben al di là del confine di Bucine, di Montevarchi, di San Giovanni, di Terranuova piuttosto che di Loro Ciuffenna, perché i gabbiani non è che stanno a vedere le limitazioni amministrative, arrivano a trenta chilometri di distanza dalla discarica, per cui è inutile rivendicare ciascuno la bellezza del proprio territorio. È un passaggio politico di responsabilità istituzionale che non chiede altro che di rispettare un impegno scritto.

Io mi arrabbio quando poi vedo un decreto del Presidente della Regione che ci "regala" altre 40 mila tonnellate. Poi ne verranno altre 40 mila, poi ne verranno altre 35 mila. Ve lo dico con rammarico perché chi vi parla ha fatto il piano della

raccolta dei rifiuti nel 1994 (allora ero in Regione, alla Presidenza) per la provincia di Firenze. Dal 1994 quanto tempo è passato, quanto tempo è passato per poter assumere una decisione in questo senso? Oggi però ci si chiede responsabilità. Diciamo che è anche offensivo dover votare un emendamento per chiedere di rispettare un impegno ormai scritto da tanti anni e che viene regolarmente disatteso.

Se un ragionamento di alto profilo vale, vale per tutto, vale anche per la solidarietà collettiva che ci viene richiesta al punto 3 perché dobbiamo incominciare a pensare che quando si parla di piano industriale c'è da prendersi la responsabilità anche di sostenere l'azienda, non mettendoci i soldi, ma cercando di fare meglio il servizio in quello che in quella maledetta accezione viene chiamata la morosità cosiddetta sostenibile, dobbiamo porcelo questo problema. Non si fa il sindaco e poi si chiede responsabilità a un'azienda senza pensare alle nostre, perché non possiamo permetterci... Qui lo dico, il Direttore sa come la penso su queste cose. Di fronte al principio sano e corretto di solidarietà complessiva mi allineo, ma certo è che i miei 26 mila euro di interessi passivi non sono il milione e mezzo di qualcun altro. Allora se questo vale per questo tipo di ragionamento, deve valere anche per altri perché non si chiede nient'altro che di rispettare impegni presi per un interesse molto più alto.

Certo che il punto è fare il Piano d'Ambito, il piano industriale, certo, e chi è che non lo dice? Ma se siamo qui ancora a discutere di questo vuol dire che ci abbiamo messo poco impegno anche noi.

Ovviamente con i colleghi del Valdarno abbiamo discusso a lungo di questa necessità, di questo segnale che una volta per tutte dobbiamo dare. Non si può accettare supinamente che arrivano decreti del Presidente della Regione, senza sapere niente tra l'altro – senza saperne niente! – fuorché il gestore della discarica, per il quale tutte le volte che aumenta il numeratore sono centinaia di migliaia di euro. Questo è un comportamento inaccettabile.

Dopodiché, se si deve arrivare all'estremo, tanto vale abolire l'ATO, abolire tutto e andarcene tutti a casa, perché questa è la strada che stiamo prendendo se non siamo responsabili. Chiedo scusa, è un appello alla responsabilità, ma è un appello anche alla rabbia che incomincia a serpeggiare non solo nel Valdarno, ma anche da tante altre parti. Dobbiamo difendere anche il diritto di arrabbiarci perché è anche questo il sale della democrazia.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? Mi pare di no. Intanto lo rileggo. La formulazione è la seguente... Ah, scusa. Prego.

GAROSI, Comune di Montepulciano: Buonasera. Sono il Vicesindaco di Montepulciano. Sono molto vicino assolutamente all'intervento dell'Assessore di San Giovanni così come all'intervento del Sindaco di Bucine, però chiedo lumi al Direttore e al Presidente dell'Assemblea perché io non vorrei rischiare di votare un emendamento che poi rimane lettera morta. Assolutamente l'intento di un'Assemblea, più o meno partecipata, è di ribadire il concetto che la discarica Podere Rota deve chiudere nel 2021 perché è da quando faccio politica che sento parlare delle 100 mila tonnellate che da Firenze arrivano lì: ero in Provincia

a Siena e si parlava di queste 100 mila tonnellate, sono dieci anni che faccio il vicesindaco e ne sento parlare.

Probabilmente da qualche altra parte queste 100 mila tonnellate ci permettono di avere un certo equilibrio sulle tariffe e quindi bisogna prendere atto che non si può avere tutto. Io sono d'accordissimo sulla difesa dell'ambiente eccetera, però bisogna prendersi poi anche la responsabilità di sostenere magari un incremento delle tariffe ai nostri cittadini. Però sono d'accordo che Firenze se li dovrebbe smaltire nella piana di Firenze i suoi rifiuti e non ad Arezzo oppure a San Giovanni oppure a Montevarchi. Però dateci lumi perché altrimenti io mi sento di astenermi, perché se devo prendere una delibera che non a crismi di niente... Non è emendare otto ore invece di ventiquattro. Questo è un concetto fondamentale che va a incidere su una delibera dell'Assemblea e quindi, ripeto, pur condividendo tutto quello che è stato detto, io mi asterrò se non si trova una soluzione che abbia l'*okay* anche del Direttore. Grazie.

PRESIDENTE: Facciamo il punto della situazione perché rischiamo di pendere tempo e di non cogliere l'obiettivo. Noi siamo all'interno di una proposta di delibera che sostanzialmente parla di rinnovo di una convenzione a un impianto. Ometto tutte quelle che sono le considerazioni circa quell'impianto, anche perché sono parte in causa essendone, come Sindaco di Arezzo, proprietario all'84 per cento. Nell'ambito di questa discussione si sono trovati dei punti che sembrano voler significare una qualche apertura su un tema diverso da questo. L'emendamento proposto in maniera puntuale prende una strada sulla vita di quell'impianto. Il Direttore ha già detto, e confermo, che non è questo il momento e la sede di parlare di questo tema, ma capisco che di fronte a una richiesta di emendamento nulla può essere opposto né dal Presidente, né dal Direttore perché l'Assemblea è sovrana e l'Assemblea deve votare. Se però il punto è che questa precisazione si rende necessaria perché il punto a cui si riferisce è: "si pone pertanto all'Autorità l'esigenza di attivare le necessarie iniziative a tutela del superiore interesse pubblico, da essa presidiato, di garantire l'indispensabile continuità nel trattamento dei rifiuti organici indifferenziati prodotti nell'Ambito Toscana Sud, anche attraverso una riqualificazione degli impianti esistenti", è lì che l'Assessore ha letto un accenno non scritto alla questione che gli preme, allora mi permetterei di suggerire – e potrei farla io una richiesta di emendamento – di eliminare questo punto in modo che non si parla né dell'una cosa, né dell'altra e si fa salva la politica ambientale e di smaltimento dei rifiuti che l'ATO produrrà con un Piano d'Ambito perché quella è la sede. Sei d'accordo a ritirare il tuo se io faccio questo?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Allora il Presidente propone in autotutela l'eliminazione del punto "si pone pertanto all'Autorità l'esigenza di..." fino al punto successivo e si riparte con "tutto ciò premesso e considerato". Lo metto ai voti.

Chi è d'accordo alzi la mano. Grazie, giù.

Contrari? Nessuno.

Astenuti? Nessuno.
Grazie.
Approvato...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Scusa, scusa, non li avevo visti. Allora: Siena, Campagnatico e Semproniano...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Arcidosso e Santa Fiora...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Magliano in Toscana, Grosseto ovviamente, che non c'è, ma, insomma, si è capito che vuole votare così... diciamo, i grossetani...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Monte Argentario e Capalbio. Questi si astengono.

Assume la Presidenza il Presidente del Consiglio Direttivo Alessandra Biondi

BIONDI, Presidente del Consiglio Direttivo, Sindaco del Comune di Civitella Paganico: L'emendamento è stato approvato con una maggioranza del **70,20**.

A questo punto si pone in votazione la delibera.

Favorevoli?

Astenuti? Gli stessi di prima.

Contrari?

La delibera è approvata con una maggioranza del 70,20.

Riassume la Presidenza il Presidente Alessandro Ghinelli

5. Approvazione del Rendiconto dell'esercizio 2018.

PRESIDENTE: Passiamo adesso all'approvazione del rendiconto dell'esercizio 2018.

DIRETTORE GENERALE: So che molti devono andare via. Non illustro nulla. Il Revisore ha rilasciato i suoi pareri. È l'approvazione del rendiconto dell'anno, che avete nei vostri comuni e abbiamo anche noi, che si trascina anche la variazione di bilancio per l'attribuzione dell'avanzo. Ci sarebbero da dire alcune cose, ma è importante andare all'approvazione, visto che il numero legale non regge, per

garantire il funzionamento dell'attività.

Solo una cosa. Noi abbiamo un avanzo di circa 3 milioni, di cui 2 milioni sono vincolati per i finanziamenti che ci dà la Regione per la raccolta differenziata, che noi stiamo già immettendo nei progetti che stiamo portando avanti con i vari comuni e che poi vengono defalcati dalle tariffe, poi abbiamo il nostro avanzo di 1,2 milioni. Per la metà, per circa 500 mila euro, li destineremo al partecipare a un'asta indetta dal Tribunale di Siena per l'acquisto di locali ove, se vincessimo, potremmo trasferire la sede, che attualmente ci costa 60 mila euro l'anno. Pagando questa cifra di 500 mila euro, in otto anni avremmo già recuperato i costi dell'affitto attuale, a fronte di liquidità che non ci rende nulla perché sapete che in tesoreria unica vale zero quello che ci viene riconosciuto. Quindi le due proposte sono prima il rendiconto e subito dopo la variazione di bilancio dell'attribuzione dell'avanzo. Metterei in votazione perché molti devono scappare.

PRESIDENTE: Se non ci sono osservazioni o richieste di chiarimento, chi è favorevole alzi la mano. Grazie, giù.

Contrari? Nessuno.

Astenuti? Nessuno.

Approvato all'unanimità.

6. Approvazione Variazione di bilancio 2019 per la destinazione dell'avanzo di amministrazione libero anche ai fini dell'acquisto di locali in Siena per la nuova Sede dell'Ente.

PRESIDENTE: Passiamo al punto n. 6: "Approvazione Variazione di bilancio 2019 per la destinazione dell'avanzo di amministrazione libero anche ai fini dell'acquisto di locali in Siena per la nuova Sede dell'Ente".

Chi è favorevole alzi la mano. Grazie, giù.

Contrari? Nessuno.

Astenuti? Nessuno.

Grazie.

Approvato all'unanimità.

DIRETTORE GENERALE: Adesso ci sarebbe il punto n. 3, ma credo che il numero legale non affronterebbe due ore di discussione sul punto n. 3.

PRESIDENTE: No, quindi si rimanda.

Abbiamo concluso. Buona Pasqua a tutti.